

I° World Youth Congress HIGHLIGHTS DA ISTANBUL

Istanbul – 15/19 agosto 2009

Giuliano De Angelis



Robin Fellus, Giuseppe Mistretta, Giuseppe Failla, Giuseppe Delle Cave, Eugenio Mistretta

Una punta di delusione per essersi fatti scappare la vittoria ad un passo da traguardo rimane; certo. Ma conquistare il secondo posto in una gara così prestigiosa sta a testimoniare – ancor più del quinto posto ottenuto un mese fa agli Europei Juniores? – che i nostri ragazzi sono competitivi a livello assoluto. E non dimentichiamo che mentre Italia Red era impegnata a combattere la fase finale, Italia Green si aggiudicava la competizione Board-A-Match. Quest'ultima potrebbe forse un po' confondersi con un consolation, ma occorre tenere presente che una gara Board-A-Match non ha niente di distensivo, e a detta di molti, anzi, è la formula che determina la competizione di bridge più difficile che ci sia.

Chi militava sotto le sigle colorate che abbiamo citato? In sostanza, i componenti della nazionale under 26. "Rossi" erano Arrigo Franchi & Aldo Paparo e Massimiliano Di Franco & Andrea Manno. "Verdi" Giuseppe Delle Cave & Robin Fellus e Eugenio & Giuseppe Mistretta. Rispetto a Poiana Brasov era assente Matteo Montanari, sostituito da Aldo Paparo; con l'integrazione dei Mistretta Brothers.

Non sono stato ad Istanbul e tante cose non ve le posso raccontare; un'idea ve la siete potuta fare giorno dopo giorno grazie alle "cartoline" propostevi da Maurizio Di Sacco. Che vi ha spiegato come con il **World Youth Bridge Congress**, qui alla sua prima edizione, la WBF si ripromette di riunire giovani bridgisti di tutto il mondo in una nuovo tipo di competizione, sulla falsariga delle grandi manifestazioni Open internazionali. Sono infatti permesse formazioni transnazionali in tutte le gare e non ci sono restrizioni nel numero di giocatori che i vari paesi possono inviare.

Qui vi proporrò alcune delle smazzate giocate dai nostri quali è possibile desumere dai bollettini e dalle cronache apparse su BBO. Con la speranza che non contengano errori o refusi...

Saltiamo a piè pari la fase di qualificazione (13 turni di Round Robin per scremare le 40 formazioni di partenza) in cui i nostri hanno fatto cose buone e cose meno buone, strappando infine l'ottavo e ulti-

mo posto utile per accedere alla fase finale. Ed è da qui che cominciamo.

Il nostro quarto ci oppone la Francia perché gli USA (primi) hanno preferito scegliere i Greci. In verità, soltanto due dei transalpini sono reduci dalla brillante affermazione dei “bleus” nel recente campionato continentale, Grosset e Lhuissier. Sarà l’assenza di Thomas Bessis, ma le cose si mettono bene per noi fin da subito. Conduciamo 31 a 5 al termine del primo turno e le cose sono cambiate di poco dopo otto board del secondo. Al board 25 (dich. Nord, EO in zona):

	R 9 5	
	R 7	
	A R 9 6 4	
	A F 8	
A D F 3		10 8 7 6 4 2
6 3 2		F 8
F 2		D 7 3
D 6 5 4		9 3

	A D 10 9 5 4	
	10 8 5	
	R 10 7 2	

Di Franco-Manno fanno il loro dovere chiamando così un 6 Cuori che una buona coppia non può farsi sfuggire: non a caso la linea verticale dispone di dodici prese in quattro “colori”, comprese le fiori (provare per credere...).

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Franceschini</i>	<i>Di Franco</i>	<i>Grosset</i>	<i>Manno</i>
---	2 Q	Passo	2 P
Passo	2 SA	Passo	3 F
Passo	3 Q	Passo	3 C
Passo	3 SA	Passo	4 C
Passo	4 P	Passo	4 SA
Passo	6 C	Tutti passano	

Se le informazioni in mio possesso sono esatte, 2 Q mostra una bilanciata 18/19. 2 Picche è una Puppet per 2 SA e introduce tutta una serie di mani diverse. 3 Fiori e le licite successive mostrano sei cuori e quattro fiori. 4 Picche costituisce un lodevole sforzo dell’apertura in direzione dello slam. Infatti con i colori rossi equamente divisi non ci sono problemi di sorta in sede di gioco. Ad ogni buon conto, Andrea, battute le atout, manovra le quadri in sicurezza (piccola all’Asso e piccola al 10) per segnare 980 nella colonna buona.

Il fattaccio capita in chiusa dove Nicolas Lhuissier la combina grossa:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Paparo</i>	<i>Lhuissier</i>	<i>Franchi</i>	<i>Lebatteux</i>
---	1 Q	Passo	1 C
Passo	2 SA	Passo	3 C
Passo	3 P	Passo	4 F
Passo	4 Q	Passo	4 P
Passo	4 SA	Passo	6 C
Passo	7 C	Tutti passano	

Il suo rialzo a 7 appare un'iniziativa ingiustificata e – visto che Aldo non è così pollo da attaccare di Asso di picche - al povero Aymeric Lebatteux non rimane altra soluzione che provare il doppio sorpasso a quadri. Che una volta all'anno può pure riuscire, ma non in questo. E sono 14imps per i nostri colori.

Tre board più tardi è alla coppia in aperta che salta il nervo (board n.28, dich. Ovest, NS in zona):

	D 4	
	F 9 8 6	
	R 10 8 6	
	F 10 7	
A R 9 8 6 5 2		3
A		5 4 3
4 2		A F 9 5 3
A 8 4		D 6 5 3
	F 10 7	
	R D 10 7 2	
	D 7	
	R 9 2	

In chiusa Franchi-Paparo provano una manche a picche che in questo caso si fa; eh, sì, perché ci sono tanti casi in cui si può andare sotto. Non so, basta invertire le quadri, per esempio. In verità, Aldo non deve neppure faticare tanto perché riceve l'attacco a cuori; dopo due colpi di atout, muove quadri al 9 ed è in porto.

Più interessante sarebbero gioco e controgio se Nord muovesse il Fante di fiori al primo giro. Il giocatore vince soltanto se sta basso. Se Nord insiste fiori, prende e sulla quarta fiori collocherà la quadri perdente. Se Nord continuasse neutro, diciamo cuori per l'Asso, dopo due giri di picche, il giocatore muoverà quadri e un Nord a caccia del "Brillancy Prize for best defensive hand" inserirà il Re! Che il giocatore DEVE lisciare e poi, al secondo giro nel seme, dovrà divinare (è il caso di dirlo...) la situazione!

In aperta Franceschini e Grosset licitano carte diverse da quelle che stringevano in mano e dopo sette giri licitativi che potevano essere impiegati meglio e che vi risparmiamo, pervengono ad uno slam senza chances... Sono altri 11imps che mettono la parola fine al match.

Siamo dunque in semifinale - e contro gli USA: la squadra a stelle e strisce ha dominato i tredici turni di qualificazione vincendoli quasi tutti , alla stratosferica media di 21,7 e infliggendo 46 punti ai secondi classificati. Eppure, contro i nostri, sembrano poca cosa: ci imponiamo 33 a 20 nel primo tempo (14 board) e 40 a 26 nel secondo per concludere 72 a 46. Il che la dice lunga sulla prova brillantissima dei nostri portacolori.

Del primo set di board vi proponiamo il 5 (dich. Nord, NS in zona):

	10 7 2	
	A F 8 6	
	10	
	R D F 7 4	
9 3		R D F 6
R 10		D 7 2
98765432		A R
9		A 10 6 5
	A 8 5 4	
	9 5 4 3	
	D F	
	8 3 2	

I giocatori in aperta (leggi EO) hanno poco da dire se non:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Fournier</i>	<i>Franchi</i>	<i>Lall</i>	<i>Paparo</i>
---	I F	Contro	Passo
3 Q	Tutti passano		

In chiusa Di Franco-Manno la pensano diversamente intorno al potenziale delle carte della linea orizzontale:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Di Franco</i>	<i>Chiu</i>	<i>Manno</i>	<i>Fay</i>
---	I F	Contro	I C
3 Q	3 C	5 Q	Contro
Tutti passano			

E, come si vede, undici levée sono a stendere. Sono 9 imps per i nostri colori che raddoppiano subito dopo (board 6, dich. Est, NS in zona):

	A F 8 7	
	A 10 8 3	
	6 4	
	R 5 2	
10 9 3		6 5 4 2
F 7 6		D 9 5 4 2
9 8 7		5 2
F 6 4 3		D 8
	R D	
	R	
	A R D F 10 3	
	A 10 9 7	

In chiusa Chiu e Fay, dopo una licita alquanto sommaria, domandano il piccolo slam a SA. No problem; la potenza della linea NS è tale che possono realizzare tre grandi (a SA, picche e quadri) per tacere del piccolo a fiori. In aperta i nostri, dopo la risposta 2 F forcing manche e l'imposizione di atout di Paparo, hanno modo di verificare che c'è proprio tutto e non si lasciano sfuggire il massimo traguardo:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Fournier</i>	<i>Franchi</i>	<i>Lall</i>	<i>Paparo</i>
---	---	Passo	1 Q
Passo	2 F	Passo	3 Q
Passo	3 SA	Passo	4 F
Passo	4 C	Passo	4 P
Passo	4 SA	Passo	5 F
Passo	5 C	Passo	5 P
Passo	6 F	Passo	7 Q

Tutti passano

Il secondo turno vede la partenza bruciante dei nostri che mettono a segno 21 imps nei primi due board. Individuano esattamente la situazione competitiva al board 1 (a 4 Picche si va sotto per cui è inutile la difesa a 5 Fiori degli americani); poi portano a casa un 3 SA battuto nell'altra sala (board n.18, dich. Est, NS in zona):

	D 8 3	
	A	
	10 7 5 4 3	
	D 10 6 4	
10 9 6 4 2		A F
F 10 8 6 5 4		R 9 7 2
D		R 8 6 2
3		8 7 2
	R 7 5	
	D 3	
	A F 9	
	A R F 9 5	

Nessuno trova la manche-che-si-fa (5 Fiori), ma Jeremy Fournier, in Est, incerto fra i due maggiori, infine sceglie picche. Attacco che obbliga Justin Lall a concedere due prese nel seme e il contratto. Se avesse tergiversato e inserito il Fante, Paparo non avrebbe avuto bisogno di individuare la situazione nel seme, potendo ricorrere al banale doppio sorpasso a quadri. Invece Andrea Manno – ligio alla massima “il più lungo e il più forte” - depone a terra una cuori e per Matt Meckstroth (sì, il figlio del grande Jeff!) è subito buio.

Nei successivi dieci board succede ben poco; ma quel poco che succede è a favore degli USA che riduce lo svantaggio fino a 9imps. Siamo a due mani dalla fine quando sul tavolo viene collocato il board 29 (dich. Nord, tutti in zona):

	A 9 3 2	
	A D 2	
	A R 4	
	R D 2	
D 7 6		F 8 5 4
10 4		F 9 3
8 7 5 3		D F 2
10 7 5 4		F 6 3
	R 10	
	R 8 7 6 5	
	10 9 6	
	A 9 8	

Aldo e Arrigo in azione:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Fournier</i>	<i>Franchi</i>	<i>Lall</i>	<i>Paparo</i>
---	2 C	Passo	2 P
Passo	2 SA	Passo	3 Q
Passo	3 SA	Passo	6 C

Tutti passano

Dwyer e Meckstroth in chiusa non vanno colpevolmente oltre la manche sicché sono 13 imps per i nostri colori che chiudono la pratica della semifinale. Domani i nostri ragazzi si giocheranno il primo titolo di questa manifestazione contro una formazione transcontinentale, una mista Giappone-Repubblica Ceca.

Milan Macura e Michal Kopecky sono due discreti giocatori cechi sul campo da anni. Non hanno mai fatto grandi cose: un sesto posto ai campionati europei a coppie di due anni fa; un quinto posto di Michal quest'anno a Sanremo nell'Open a coppie (con un altro partner). Nel pieno spirito di questa manifestazione hanno costituito quello che a prima vista poteva sembrare un curioso sodalizio con una coppia nipponica abbastanza sconosciuta alle classifiche mondiali, quella formata da Noriaki Koike e Hiroaki Miura. Hanno ben impressionato durante il round robin, finendo secondi dietro lo schiacciasassi americano. Si sono liberati poi con autorevolezza della squadra polacca; e nella semifinale contro i quotatissimi olandesi hanno miracolosamente recuperato lo svantaggio che pativano dopo il primo tempo. Il loro merito (attenti!) sta nel fatto che non demordono mai. Il miracolo sta nel fatto che hanno infine sopravanzato Drijver & C. di un imps!

Mercoledì 19 è tutto dedicato alla finale. E le cose sembrano mettersi bene per i nostri colori: chiudiamo il primo segmento (16 board) in vantaggio di 19 imps. In effetti, i giocatori al tavolo si sono scambiati botte da orbi (lo score finale la dice lunga, 47 a 28, quasi 5 imps a mano) non senza qualche colpo a vuoto da una parte e dall'altra. Dei tre swing in doppia cifra che hanno rimpolpato il nostro score segnaliamo quello relativo al board n.5 dove Franchi-Paparo domandano un grande a SA che contempla dodici leveées rigorosamente di testa e riposa sul sorpasso alla Donna di cuori. Che sta bene per noi...

Non è questione di fortuna/sfortuna, ma deriva da un errore tecnico il risultato del board 16 (dich. Ovest, EO in zona):

	D 8	
	D F 10 9 7 6 3 2	
	F 3	
	A	
F 10 9 7		5 4 3
A		8 5
R D 8 5		10 2
D 10 6 2		F 9 8 7 5 3
	A R 6 2	
	R 4	
	A 9 7 6 4	
	R 4	

A tutti i tavoli (playoff fra USA e Olanda compresi) le prime due mosse della licita sono identiche: 1 Fiori Ovest (rosso) e 4 Cuori Nord (verde). Che dite con le carte di Sud? Tutti son passati, eccetto Milan Macura che ha interrogato per gli Assi e ha chiuso a slam. A cuori? Purtroppo per lui a SA, avendo corretto il 6 Cuori del partner per proteggere il Re di fiori. Aldo Paparo depone il Re di quadri a terra e attende per il down. Invece 6 Cuori, grazie al rientro di Donna di picche, sono a stendere anche dopo attacco quadri. 11 imps che danno consistenza al nostro vantaggio (+19).

Franchi-Paparo si ripetono (ricordate il board 5?) nel secondo turno quando chiamano 6 F con queste carte (board 22, dich. Est, EO in zona):

	A 7 5 3 2	
	2	
	F	
	D 10 8 7 3 2	
D F 6 4		10 9
9 8 6 3		F 5 4
R 7 6 5 3		A D 9 8 4
---		R 9 5
	R 8	
	A R D 10 7	
	10 2	
	A F 6 4	

La licita in chiusa:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Macura</i>	<i>Franchi</i>	<i>Kopecky</i>	<i>Paparo</i>
---	---	Passo	1 C
Passo	1 P	Passo	2 F
Passo	2 Q	Contro	3 F
Passo	3 Q	Passo	3 C
Passo	4 F	Passo	4 C
Passo	4 P	Passo	4 SA
Passo	6 F	Tutti passano	

Chissà perché i commentati del “Daily Bulletin” hanno sottolineato con un doppio punto esclamativo i passaggi di 2 Fiori, 2 e 3 Quadri che altro non sono che un normale sviluppo stile Gazzilli. Sta di fatto che mentre la coppia nipponica si limita alla manche, il Re di fiori in Est dà ragione ai nostri. Insomma, il vento sembra che continui a spirare nella direzione giusta...

Il secondo tempo è stato più serio, i giocatori si sono espressi al meglio, la metà esatta dei board è finita pari e il punteggio (questa volta basso) è stato ancora a nostro favore, seppur di misura (26 a 23). Il che ci permette di mettere mano agli ultimi sedici board col vantaggio di 22 imps. E per i primi sei non succede quasi niente (4 a 1 per i nostri avversari); che è quello che si augurano i tifosi dei

nostri colori. Dario Attanasio e Giuseppe Failla avranno già pregustato la gioia della foto insieme ai ragazzi con l'oro al collo.



Succede poi che al board 7 Franchi-Paparo aiutano non poco la realizzazione di un 3 SA fantasma; e sono 12 imps che riducono a 7 la nostra dote. E al 10 il colpo di grazia, pesantissimo, del peso di 16 imps. Un incidente licitativo di Di Franco-Manno sul valore di un contro (a togliere, nelle intenzioni dell'uno, lasciato invece dall'altro...) in una situazione francamente delicata (dopo un intervento transfer degli avversari) consente a

Kopecky & C. di passare in testa. Per rimanerci fino alla fine (7/44 nell'ultima frazione per un totale di 85/90). Toh, guarda caso, il board 10 ci è costato 16 e abbiamo perduto di 15...!

Un'affermazione, quella dei nippo-cechi, francamente inaspettata; ma i giocatori, in evidente stato di grazia, hanno fatto veramente bene, non mollando mai, anche nei momenti più duri.

Bene i nostri, che se hanno denunciato qualche sbandamento nella fase iniziale e hanno avuto gli incidenti che vi abbiamo raccontato nell'ultimo tempo, hanno dimostrato, soprattutto contro la Francia e contro gli Stati Uniti di essere competitivi in quello che è l'olimpico del bridge giovanile mondiale. L'accoppiata con l'affermazione nel BAM, conquistata dagli altri azzurrini, non può che confortarci sulla bontà del nostro vivaio e sulla opportunità di riporre su di loro la più ampia fiducia.